

Cronaca

Liberalizzazioni, prime falle nella ricetta Modena

L'allarme dei sindacati: «Aperture domenicali non concordate»

E i grillini piangono per i nuovi iper

E mentre i piccoli commercianti tremano di fronte alle liberalizzazioni forzate, i grandi centri commerciali crescono. A sottolinearlo è il MoVimento 5 stelle di Modena e provincia, che interviene sull'opportunità di edificare a Campogalliano l'Urban Style Area, cioè un mega centro polifunzionale con 5 aree tematiche (fashion, sport e tempo libero, intrattenimento ed eventi, interni ed esterni, servizi e ristorazione) che verrebbe ricavato dalla riqualificazione della fabbrica Ex Bugatti. Come se non bastasse, proseguono i grillini, anche Soliera avrà il suo nuovo centro commerciale, ad Appalto di Soliera, nell'area ex Sicem, sorgerà un centro di 5000 metri quadri, di cui 2000 (al massimo) di superficie alimentare. «Analizziamo la situazione - scrive la portavoce Stefania Ganzerli - i consumi sono in forte calo su tutti i fronti, anche quello alimentare; le famiglie hanno sempre meno soldi da spendere, le tasse aumentano, la benzina anche. Aumenta di pari passo la sensibilità verso nuove forme di consumo più sostenibili. Ma i nostri amministratori provinciali, quando progettano le aree di insediamento commerciale, tengono conto dell'esistente, o battezzano che ad ogni piano si devono costruire un certo numero di metri quadri a prescindere? Si rendono conto che chilometri zero non vuol dire un ipermercato ogni chilometro? Sanno che così facendo soffocano il già vessato commercio al dettaglio dei centri storici? Ad ogni negozio che chiude sono nuove povertà che si creano, e quei disoccupati di certo non andranno a spendere nei nuovi centri commerciali. In più si crea degrado nei centri storici, che diventano dei dormitori abbandonati alla criminalità».

Il modello Modena rischia di non sopravvivere alle liberalizzazioni di Monti, con buona pace dell'assessore alle politiche economiche Graziano Pini, che ne era stato solo poche settimane fa orgoglioso promotore. Era infatti solo il 22 novembre quando l'amministrazione annunciava in pompa magna che associazioni di categoria, associazioni dei consumatori, media e grande distribuzione avevano trovato un accordo sul calendario delle aperture domenicali 2012. «Il calendario rinnova un protocollo vecchio di oltre dieci anni, che molti consideravano ormai incapace di garantire la giusta combinazione tra concorrenza e flessibilità», aveva dichiarato l'assessore Pini. Due le maggiori novità. La prima riguarda i piccoli negozi, che avranno sempre a disposizione le otto domeniche di apertura straordinaria all'anno stabiliti dalla legge Bersani, ma avranno la possibilità di scegliere liberamente due di queste otto. L'altra novità riguarda la grande e media distribuzione che ha invece trovato un accordo sulle aperture domenicali lungo tutto l'arco dell'anno, in modo da garantire ai consumatori modenesi la possibilità di trovare sempre (anche in pieno agosto) un centro commerciale e un centro di vicinato aperti in città.

Ma le liberalizzazioni introdotte dal governo Berlusconi (che aveva già esteso la disciplina delle città d'arte a tutta la città e non solo al centro cittadino consentendo de facto una liberalizzazione totale) e dal nuovo governo Monti (che ha introdotto la liberalizzazione totale degli orari) hanno già fatto saltare l'accordo. E' la denuncia che arriva dai sindacati (Cgil-Cisl e Uil) che ieri hanno presentato un comunicato unitario. «Anche noi crediamo che l'accordo raggiunto sia la soluzione migliore, che il modello definito in Comune a Modena possa essere la giusta risposta da esportare, a partire innanzitutto dagli altri Comuni nella Provincia, e da offrire inoltre come spunto alla Regione Emilia Romagna in vista della conferenza Stato-Regioni prevista per i giorni del 10 ed 11 Gennaio. In questo contesto dobbiamo pe-



L'assessore alle politiche economiche Graziano Pini aveva promosso l'accordo sulle aperture domenicali 2012 tra piccola e grande distribuzione

rò segnalare che alcune crepe si stanno mostrando anche a Modena. Infatti il negozio UNES-MAXI ha deciso in via unilaterale di prevedere aperture non previste nella giornata di venerdì 6 Gennaio e domenica 8 Gennaio. Anche se in altro Comune, va pure segnalato che a Sassuolo il centro commerciale Panorama ha deciso di aprire venerdì 6 Gennaio e tutte le domeniche di Gennaio eludendo il protocollo definito in quel Co-

mune. Constatiamo quindi con rammarico e preoccupazione che l'ottimismo dell'Assessore Pini sulla tenuta dell'accordo debba essere ridimensionato e che in realtà sia necessario un intervento, anche istituzionale, forte per ricondurre nel giusto senso le decisioni già prese con i Comuni con i quali, nel rispetto della Legge Regionale, sono stati sottoscritti accordi di gestione delle aperture festive nel commercio, come Modena».

